

PAGINE LARIANE >

Silenzio, stanotte parla la radio

FANTASMI E OSSESSIONI PRENDONO FORMA NEL ROMANZO DEL LECCHESE DELL'ORO
UNA STORIA ONIRICA NATA SULL'ONDA DI UNA FASCINAZIONE INFANTILE DEGLI ANNI '50

DI BARBARA FAVERIO



C'è uno spazio, un largo spazio, per l'esercizio della fantasia in «Radio nella notte» (Alessandro Dominioni editore, 110 pagg., 12 euro) del lecchese Vincenzo Dell'Oro: uno spazio che sta nelle lunghe ore notturne descritte in modo rarefatto, in quella città raccontata quasi in modo onirico, in tutto il racconto che adottando i modi del fantastico lascia ampi margini bianchi e scioglie la briglia alla mente di chi legge. Anche se la storia è strutturata, la sensazione che ne resta è di un canovaccio da declinare. La vicenda è quella dell'emarginato arruolato da una misteriosa emittente radiofonica per trasmettere un lungo, ininterrotto sproloquio nelle ore notturne e che alla fine scopre, grazie a un interlocutore che

non sta più al gioco, di essere in realtà l'oggetto inconsapevole di un quiz il cui scopo è indovinare l'identikit psicofisico di chi trasmette. E nel racconto quelle lunghe ore vuote, popolate solo della voce dell'uomo, da un orologio fermo e da qualche presenza evanescente dietro il vetro della cabina di regia, si dilatano e diventano come una lavagna luminosa sulla quale prendono forma fantasmi, incubi e ossessioni. Ma la grande protagonista del racconto è la radio: lo stesso Dell'Oro racconta in premessa di aver preso in prestito, come spunto per il racconto l'immagine del padre che, negli anni '50, alla sera avvicinava una sedia alla radio e si metteva in ascolto con un «atteggiamento di raccoglimento quasi religioso». Al figlio che gli chiedeva: «Forse è qualcuno che non ha sonno; poi dovremo spegnerla, altrimenti parla tutta la notte».

«Allora, nella mia mente di bambino - scrive Dell'Oro - mi assaliva un dubbio inquietante: se una di queste notti dovesse arrivare la fine del mondo, quante radio rimarrebbero accese e fino a quando, e chi resterebbe all'ascolto? Di fronte a questa eventualità, ogni sera mi preoccupavo di mettere a tacere la mia radio. Soltanto una volta mi dimenticai di spegnerla». Da lì prende il via la storia di «Radio nella notte».



> IN LIBRERIA <

- 1° «Paolo Giovio, uno storico lombardo nella cultura artistica del '500»
Barbara Agosti - Leo **Olschki** editore
- 2° «Storia della Brianza»
IV vol. Cattaneo editore
- 3° «Itinerari ottocenteschi dell'antico borgo di Bellagio e dintorni»
Sissi De Carli, Carlo Gilardoni, Lodovico Gilardoni
- 4° «Lago di Como. emozioni»
Enzo Pifferi - Pifferi edizioni
- 5° «Il professore e la cantante. La grande storia d'amore di Alessandro Volta»
Paolo Mazzarello - Bollati Boringhieri
- 6° «Io, Ippocrate di Kos»
Massimo Fioranelli, Pietro Zullino - Laterza
- 7° «Lettere dalla Francia (1784). Viaggio in Inghilterra (1784-1785)»
Paolo Castiglioni - Città del silenzio edizioni
- 8° «Lucio e il mistero della cintura»
Maurizio Cattaneo - Fontaedizioni
- 9° «Dottore, nostro figlio ha l'adolescenza»
Maria Gabriella Anania - Dialogolibri
- 10° «Prima dell'alba»
Attilio Bergamini - Chronos

> L'AUDIOLIBRO <

Poesia che cura l'anima. Ascoltate il dottore...

(b.fav.) Un audiolibro di poesia è stato pubblicato dal comasco Claudio Vittori per la casa editrice Alfaudiobook, specializzata in questo genere di editoria che sta vivendo un momento di buon successo commerciale. Il libro si intitola «Cento notti» e raccoglie 25 componimenti scritti in oltre cinquant'anni. Fra le poesie pubblicate - che sono lette da Fabio Bezzi sullo sfondo delle musiche originali composte da Marco Forni - alcune («Mattutino», «Se domani», «Incoscienza» e «Cento notti») hanno ottenuto un riconoscimento al premio di prosa e poesia 50&Più, mentre l'opera «Poesia» ha ricevuto la menzione speciale della giuria al XXIII Concorso 50&Più, Premio Riva del Garda. Carlo Vittori è nato nel 1934 a Limido Comasco e vive a Pavia. Medico chirurgo, da sempre si dedica alla poesia. Parte del ricavato della vendita di questo cd verrà destinata ad Aiuef, Associazione Italia Uganda Onlus per sostenere le opere di Padre Giovanni Scalabrini a favore dei bambini bisognosi.

118 mag

